Anno XL — Martedì 19 Giugno 1906 — Conto corrente con la posta — N. 147

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

CAMERA DEI DEPUTATI

La legge ferroviaria

Roma, 18. — Nella seduta mattutina parla sulla legge ferroviaria il relatore Arturo Luzzatto, indi il ministro Gianturco.

Gli scandali nelle carceri

Nella seduta pomeridiana, *Cameroni* svolge l' interpellanza sul caso Angelelli.

Giolitti. Vorrei pregare che fosse differito lo svolgimento dell' interpellanza, essendo pendente un giudizio penale.

Cameroni. Avrei consentito per ragioni di cortesia alla preghiera del presidente del Consiglio, ma poichè credo utile esporre al Parlamento ed al paese certi particolari d' indole amministrativa e politica della questione, desidero valermi del mio diritto senza intendere con ciò di pregiudicare ciò che ha tratto al giudizio penale.

Giolitti. Non contesto il diritto dell'onor. Cameroni, ma intendo a mia volta valermi di un diritto e in adempimento di un preciso dovere non risponderò all'interpellanza dell'on. Cameroni. (*bravo*).

Cameroni svolge egualmente la sua interpellanza.

Giolitti replica

Giolitti. Ripeto che non posso e non devo entrare nel merito. L'autorità giudiziaria, innanzi alla quale pende il processo, dirà se siano veri i fatti narrati alla Camera in base ad articoli di giornali e a discorsi di privati. (*commenti, approvazioni*).

Cameroni insiste

Cameroni. Non posso essere soddisfatto. L'azione nell'autorità giudiziaria non porterà certamente quella luce che il paese reclama. (*commenti ed interruzioni*).

Viazzi repubblicano e *Turati* socialista muovono in aiuto a Cameroni, ma il Presidente del Consiglio ripete fermamente che non risponderà, se non dopo esaurito il processo.

Levasi la seduta.

Le elezioni a Milano

L'«Avanti» elogia la Giunta Ponti

Il signor Marangoni, corrispondente milanese dell'*Avanti!* — che appartiene alla frazione rivoluzionaria ed è membro della Direzione del partito socialista — manda da Milano all'*Avanti!* una corrispondenza sulle imminenti elezioni amministrative di Milano, che merita di essere riassunta. Esaminando la situazione in cui la lotta elettorale si inizia, egli dice:

«I clerico-moderati hanno amministrato con saggezza e modernità di intenti, è duopo riconoscerlo con lealtà di avversari dichiarati. Senza la dedizione ai clericali per l'istruzione religiosa nelle scuole e la concessione di un sussidio comunale alla confessionale Lega del Lavoro, si potrebbe affermare che l'attuale Giunta Ponti fu superiore a tutte le precedenti per laboriosa ed intelligente amministrazione. La refezione scolastica, sempre lasciata allo stato platonico di menzogna convenzionale dall'amministrazione presieduta dai democratici, fu integrata ultimamente coll'impianto di cucine per il vitto caldo, una innovazione ardita e simpatica, mercè la quale Milano serve di esempio a tutti gli altri Municipii d'Italia, nella conduzione di questo servizio di tanta importanza per l'infanzia proletaria. E anche il problema delle case operaie fu dagli amministratori moderati più assiduamente studiato che dai demoratici».

Il Marangoni trova però che l'attuale amministrazione ha il suo tallone d'Achille nella dedizione assoluta all'arcivescovato. Indi prosegue:

«Ma d'altra parte al governo del Comune la democrazia massonica e poporista ha lasciato così triste e funesta memoria, ha reiterato così spesso le crisi municipali per le bizze puerili dei suoi uomini, da non poter sperare più appoggio alcuno dai socialisti.»

Solo un Municipio schiettamente e nettamente socialista può avvantaggiare secondo il Marangoni, le condizioni misere delle classi lavoratrici. Una nuova vittoria popolarista sarebbe il prolungarsi di un inganno dannoso.

Il Marangoni si domanda: «Che strada seguirà la Federazione socialista milanese?» e risponde:

«Le sue esigue forze, data la restrizione del suffragio elettorale che ci delizia, non le permettono la speranza di lottare vittoriosamente contro le altre due formidabili organizzazioni che le stanno di fronte e, data la crisi che attraversa il partito socialista milanese, a me non pare che sia il caso di affrontare una nuova *débacle* elettorale. Meglio assistere colle armi al piede a codeste collisioni dei partiti borghesi, rafforzando le proprie file, integrando la propaganda per preparare l'esercito proletario a future, decisive vittoriose battaglie.»

Gli arbitri hanno dato ragione all'ex-deputato Sani

Scrivono da Ferrara, 18:

Il collegio arbitrale nella vertenza fra l' ex deputato Severino Sani ed il giornale *La Provincia*, per le note accuse da questa fatte al querelante, ha emesso il lodo dopo di avere proceduto all'esame di ciascuno dei fatti addebitati al Sani.

Il collegio arbitrale si è pronunciato in maggioranza favorevole al Sani nei varii quesiti ed ha esaurito il suo mandato, decidendo che le spese, già anticipate dal Sani all'erario in L. 1147.69, siano divise in quattro parti: tre a Mosti, Castelli e Vallieri della *Provincia*, e una al Sani medesimo; quelle della commissione arbitrale sieno sopportate a perfetta metà dalle parti.

All'Esposizione di Milano

La Mostra agraria francese

L'assenza del Governo italiano

Milano, 18. — Stamane il ministro francese d'agricoltura sig. Ruau, ospite a colazione della famiglia del sindaco marchese Ponti, com'era stato iersera il ministro belga partito quest'oggi per Locarno, inaugurò la mostra agraria francese, ove pronunciò vari discorsi, ai quali rispose Dop, organizzatore della mostra agraria, e il presidente del comitato dell'esposizione.

Stasera il comitato francese per l'esposizione ha dato un banchetto al comitato dell'esposizione e alle autorità italiane.

L'assenza d'un rappresentante del nostro governo, tanto a questa simpatica festa, quanto a quelle date in onore del ministro belga hanno prodotta penosa impressione. E' da notarsi che fu telegrafato a Giolitti in proposito, e questo rispose che aveva perciò dato incarico all'on. Cocco-Ortu. Nulla però d'allora si è però saputo.

L'on. Eugenio Chiesa ha diretto al ministro Cocco-Ortu una interrogazione sulla osservanza dei doveri di cortesia internazionale, verso i rappresentanti di potenze amiche, che vengono ad onorare di loro presenza l'esposizione di Milano.

La Regina Madre e il Cardinal Ferrari

Roma, 18. — Il cardinali Ferrari accompagnato dal suo segretario particolare si è recato a far visita alla Regina Madre al palazzo Reale.

La visita ha durato pochi minuti.

La Regina Margherita uscendo si è recata poi alla chiesa delle Grazie ove ha visitato il Cenacolo interessandosi agli ultimi restauri fatti alla chiesa stessa.

Stamane aveva visitato la galleria della Esposizione specialmente quella delle Belle Arti.

La parte che dovrebbe fare l'Italia

Roma, 18. — L'on. Roberto Galli ha inviato alla Presidenza della Camera una interrogazione per sapere se il ministro degli Esteri non creda opportuno di rendersi mediatore di pace nel conflitto greco-rumeno.

Le feste dei bersaglieri

Roma, 18. — I bersaglieri della Caserma di S. Francesco a Ripa festeggiarono oggi solennemente il 70° anniversario della fondazione del loro corpo.

Stamane ebbe luogo la rivista del Comandante il Corpo d'armata; questa sera vi fu una fiaccolata.

Bologna, 18. — Oggi il quinto reggimento bersaglieri è in festa per la commemorazione del 70° anniversario dalla fondazione del corpo.

Per l'esecuzione della sentenza che ha condannato Enrico Ferri

Roma, 18. — Gli uffici della Camera domattina esamineranno la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri e la proposta di legge dell'on. Turati intorno agli eccidi proletari.

Ricomincia l'agitaz. in Sardegna

Cagliari, 18. — Nel comune di Esclapano regna una viva agitazione d' indole amministrativa.

Stamane 500 persone percorsero schiamazzando il paese e fecero chiudere le porte del Municipio. Dopo si adunarono a comizio emettendo voti perchè il governo esoneri dai pagamenti pel debito delle strade provinciali, diminuisca le imposte e condoni le quote minime.

Temendosi disordini sono partiti rinforzi di truppa dalla nostra città.

Le smargiassate di Mario a Trento

Todeschini poliziotto.... onorario

Verona Fedele riceve da Trento e noi pubblichiamo a titolo di cronaca allegra, senza aggiungervi nè pure una virgola:

Ieri sera ebbe luogo nella Birraria *Tridentum* un privato comizio circa lo sciopero dei fornai che qui dura da parecchi giorni. Il trombatissimo ex onorevole Todeschini (che per timore dei polsini senza bottoni d'oro s'è rifugiato sotto le ali della aquila bicipite) era segnato nell' invito a stampa come relatore del comizio. La relazione invece fu fatta da un altro ed il vostro Mario a cui importa molto secondariamente dello sciopero, approfittò dell'occasione per spropositare un po' contro gli avversari, rei di avere messo sarcasticamente in rilievo la sua assenza alla riunione che dovevasi tenere a Trento sullo stesso oggetto. Chiamò più volte imbecilli, scribventoli e peggio i redattori dell'*Arena* ed aggiunse ch'essi hanno dei conti d'aggiustare con lui, ma che stieno pur tranquilli che li aggiusterà il più tardi possibile. (Lo credo!) Tacciò di spioni il liberale *Alto Adige* di qui e l'*Arena* perchè cercano di metterlo sott'occhio alla Polizia austriaca, mentre questa — disse — lo lascia girare indisturbato in lungo e in largo pel Trentino.

Promise di tenere quanto prima una conferenza pubblica sul tema: *Socialismo e nazionalismo* nella quale batterà a sangue i nazionalisti italiani di qui e (testuali parole) «li metterà tutti in sacco!» Buhm!!!

Del resto, aiutare la Polizia austriaca nel combattere il nazionalismo italiano è qui da noi il modo migliore per godere ampia libertà e rendersi benevisi presso gli organi di pubblica sicurezza.

NECROLOGIO

E' morto a Venezia, il conte Alvise III Mocenigo della famiglia detta di S. Stae. In sua gioventù combattè per l'indipendenza italiana. Era un simpatico gentiluomo ed aveva 90 anni.

Le stragi di Bielostok

Timori di altri eccidi in Polonia

Pietroburgo, 18. — I giornali hanno da Bielostok: Benchè le fucilate continuassero sino iermattina alle 6, le truppe furono ritirate. Il movimento in città potè essere ripreso parzialmente. Continua l'esodo delle famiglie ebree. Alla stazione furono arrestati alcuni individui sospetti di essere sobillatori. Da Vilna si trasportano viveri a Bielostok. Gli ebrei che vogliono ritornare in città possono farlo liberamente. A Lodz e a Censtochau si teme pure lo scoppio di disordini, perchè la polizia e le truppe in quella città hanno contegno provocante.

Nel sobborgo Praga di Varsavia, sei giovani anarchici uccisero un ispettore di polizia e sua moglie.

Grodno, 18. — Secondo le notizie giunte al governatore circa i torbidi di Bielostok sarebbero avvenuti colà anche la scorsa notte conflitti fra le truppe e i rivoluzionari. Quest'ultimi bombardarono la parte postica dell'edificio dell'amministrazione di polizia, sparando dalle case vicine.

I rivoluzionari furono sloggiati da quelle case dalle scariche dei soldati.

Finora vi sono circa duemila fra morti e feriti.

Bielostok, 18. — Oggi la calma è ripristinata, nonostante durante tutta la notte si siano sparati colpi di rivoltella.

Ai viaggiatori e anche a ebrei fu permesso di entrare in città.

Fu eletto governatore militare il generale Bader.

A poca distanza da Kladova fu assalito dai ladri un carro postale diretto a Kalisch. Gli assalitori uccisero il postiglione e due soldati che scortavano il carrozzone, e rubarono le spedizioni di valore.

Asterischi e Parentesi

— Concorso per l'Inno popolare a Pietro Micca.

La Giuria nominata per l'assegnazione del premio per la parte poetica ha giudicato che nessuno dei quarantatre componenti presentati era degno del premio di L. 300, e propose per una menzione onorevole quattro di essi e cioè quelli distinti coi motti: *Pro Patria et Rege — Carmina successus scribentis et otia quaerunt, me mare, me venti, me fera jactat hiems — Spes ultima Dea — Tredici.*

In seguito a tale verdetto il Comitato ha deliberato d' indire un concorso musicale su tre di essi, essendo stato ritirato quello portante il motto *Tredici*, colle norme seguenti:

1. — Le composizioni musicali dovranno essere all'unissono di carattere popolare, musicate per canto e pianoforte.

2. — Dovranno presentarsi alla Sede del Circolo Porta Susa (Piazza Statuto, 17, Torino) entro il 28 luglio p. v., contrassegnandole con un motto ripetuto sopra una busta chiusa, sulla quale sarà indicato un recapito per le occorrenti notificazioni e racchiudente il nome e l' indirizzo dell'autore.

3. — Apposita Giuria esaminerà le composizioni e sceglierà quelle degne di esecuzione. Il Comitato farà invito agli autori di queste di presentare entro un termine di quindici giorni le partiture complete per canto e banda.

4. — La prova generale e le esecuzioni saranno fatte a cura e spese del Comitato. Gli autori avranno diritto di assistere, dirigere dette esecuzioni e di provvedervi a loro spese, qualora ne facciano richiesta.

5. — Premio unico indivisibile per la parte musicale L. 300 e per la parte poetica L. 100.

6. — Tale premio sarà aggiudicato o dalla Giuria o da pubblico referendum, qualora il Comitato lo creda opportuno.

7. — Il Comitato avrà diritto di fare eseguire l' Inno premiato per tutto il corrente anno, a scopo di renderlo popolare.

8. — A tutte le composizioni ammesse all'esecuzione verrà assegnato un diploma.

9. — Le composizioni poetiche stampate sono a disposizione dei concorrenti presso il Comitato.

**

— Capelli e carattere per gli uomini. Ecco il responso della fisiognomonia:

Ciuffo arricciato sulla fronte: spirito di società, prepotenza.

Capelli lisci, impomatati: vanità, effeminatezza.

Testa rapata: idee positive, carattere.... invidiabile.

Calvizie precoce: inelligenza operosa, o indole viziosa.

Parrucca: ipocrisia o... paura di raffreddori.

Gran ciuffo alla Mascagni: aspirazioni artistiche.

**

— La stretta di mano.

La stretta di mano — secondo una opinione abbastanza accreditata e diffusa, ha questa origine:

I nostri antichi padri, i quali vivevano — come ognun sa — in tempi di barbare lotte continue, quando si avvicinano l'un l'altro con intenzioni non ostili, si stendevano reciprocamente la destra aperta e se la toccavano per mostrare che non nascondevano in essa alcuna arma.

E, infatti, una dimostrazione più eloquentemente amichevole di quella essi non avrebbero potuto fare!

**

— Che cosa pensa un figlio del proprio padre?

E' una domanda originale che la *Kleine Presse* s'è fatta dandole una soluzione che non manca di buon senso e d'acume:

«A 10 anni il figlio pensa che suo padre sa molto più di lui; a 15 anni s'immagina di saperne quanto lui; a 20 è sicuro di saperne il doppio di lui; a 30 pensa che qualche volta potrebbe rivolgersi al padre per consiglio; a 40 è persuaso che suo padre sa molto più di lui; a 50 non può fare a meno dei suoi consigli; a 60 o più, quando suo padre è morto, è convinto che egli era l'uomo più virtuoso, più buono è più saggio che vi sia mai stato sulla terra...

**

— Per finire.

Domanda illogica.

— Il tuo orologio si è fermato cadendo a terra?

— Certo. Vuoi che passasse attraverso il pavimento?

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 15 giugno 1906

(Seguito della discussione)

12. *Mancanza di carri.* — Nel marzo e nell'aprile si reclamò per la deficienza di carri nelle stazioni di Udine, Pontebba e Portogruaro.

13. *Navigazione.* — Si continuarono le pratiche per la costituzione del Comitato friulano per la navigazione interna.

Si sollecitò — giovandosi anche dell'opera dell'on. Morpurgo — la compilazione del progetto dei lavori di scavo nell'ultimo tratto dell'Ausa Corno fino alla sua foce in mare.

Si pubblicò l'interessante studio di un egregio ufficiale della R. Marina sulla Laguna di Marano e i suoi porti.

14. *Questioni doganali.* — La Camera si occupò dei mezzi per compensare il danno derivante alle fornaci del Friuli dal nuovo dazio doganale austriaco sui laterizi. A tale scopo l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato promise di impiegare nelle costruzioni ferroviarie una parte della produzione delle fornaci danneggiate.

La Camera chiese al Governo di trovar modo di aiutare anche i fabbricanti di oggetti di legno di Cimolais, piccola industria alpina a cui il nuovo trattato chiuse lo sbocco dell'Austria-Ungheria.

Si occupò perchè le dogane austriache ammettessero, senza eccezioni, in franchigia doganale, a sensi del trattato di commercio, i mattoni destinati al distretto austriaco di frontiera.

Trattò della importazione in franchigia del pesce salato occorrente alla fabbrica di Marano.

15. *Per il nuovo palazzo delle poste a Udine.* — S. E. l'on. Morpurgo inviava a Udine due funzionari del Ministero delle poste per esaminare, assieme alla Giunta municipale e alla Camera di commercio, la questione del nuovo ufficio delle poste.

La Presidenza stimò opportuno di procedere ad un primo esame in una riunione preparatoria, alla quale intervennero i consiglieri residenti a Udine e i rappresentanti dell'Associazione fra commercianti, degli Istituti di credito e della stampa. Intervennero pure i funzionari del Ministero cav. Rolfi e cav. Drusiani.

Dopo ampia discussione venne approvato il seguente ordine del giorno: «L'adunanza prende atto delle formali assicurazioni degli ispettori governativi che da essi e dall'on. Giunta municipale gli studi per l'erigendo palazzo delle Poste saranno limitati all'area Corteiazzis e fa voti che il desiderio della cittadinanza possa in tal modo essere esaudito.»

Fu pure deliberato di spedire un telegramma a S. E. l'on. Morpurgo per informarlo dell'adunanza e per ringraziarlo.

Gli ispettori non credettero necessaria una nuova riunione.

16. *Convenzioni marittime.* — Per invito del Ministero delle poste si esaminò il disegno di legge sulle Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi e si riferì alla Commissione parlamentare che questa Camera si associava alle osservazioni e alle proposte già formulate dalla consorella di Venezia.

17. *Nuovi uffici postali.* — Si ottenne da S. E. l'on. Morpurgo che l'ufficio postale di Chiavris fosse elevato alla seconda classe, e si insistette per l'istituzione di un ufficio succursale a Porta Venezia.

18. *Ispezione sui servizi postali.* — Al funzionario inviato nel Veneto da S. E. l'on. Morpurgo per una ispezione dei servizi postali e telegrafici, si fornirono informazioni e si presentò un memoriale contenente i voti del commercio.

19. *Linee telefoniche.* — Si ottenne la sollecita concessione della linea telefonica Udine-Mortegliano-Palmanova e si insistette perchè la linea telefonica dello Stato da Treviso a Udine fosse allacciata a Cormons con la rete telefonica dell'Austria e perchè fosse posto un filo dello Stato da Treviso a Venezia.

20. *Consiglio dell' industria e del commercio.* — Il vice presidente rappresentò la Camera nelle sedute che il Consiglio dell'industria e del commercio tenne nel marzo, e nelle quali si trattò, fra l'altro, dei mezzi atti a soccorrere l' industria serica.

21. *Unione delle Camere.* — Il vice presidente intervenne, nel maggio, all'adunanza del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio del Regno, il quale trattò importanti argomenti d'interesse del commercio e delle industrie.

22. *Congresso commerciale.* — Al Congresso nazionale dei commercianti, tenutosi a Milano, questa Camera fu rappresentata dal vice presidente.

23. *Biglietti di piccolo taglio.* — Dal Ministero del tesoro si ottenne che fosse disposto l'invio di biglietti di Stato e di spezzati d'argento alla Tesoreria di Udine pei bisogni della campagna serica.

24. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

25. *Esposizioni.* — Si concessero una medaglia d'argento e due di bronzo alla Mostra bovina tenutasi ad Ampezzo e all'annesso concorso per la buona tenuta delle stalle. La Camera vi fu rappresentata dal consigliere cav. de Marchi.

26. *Provvedimenti sanitari.* — Si ottenne che i grassi animali destinati ad uso industriale non sieno assoggettati alla visita sanitaria presso le dogane del Friuli.

Si chiesero agevolezze sanitarie per le pelli fresche della provincia di Udine destinate al territorio di Trieste.

27. *Circoscrizione elettorale.* — Un regio decreto istituì, secondo il voto della Camera, una sezione elettorale a Montereale Cellina.

28. *Esposizione di Milano.* — La Camera funzionò da Comitato provinciale (riparto delle industrie) per l'Esposizione internazionale di Milano.

29. *Per i servizi ferroviari.* — L'on. Morpurgo consentì di rappresentare la Camera all'adunanza che le consorelle e i sindaci del Regno terranno oggi in Roma per indurre Governo e Parlamento alla sollecita e completa sistemazione dei servizi ferroviari.

30. — *Ferrovia S. Vito-Motta.* — Il *vice presidente* comunica una istanza, pervenuta iersera, dei sindaci di S. Vito al Tagliamento, Chions, Pasiano, Arzene, Morsano, Fiume, Pravisdomini, Azzano X, Valvasone, S. Martino al Tagl., i quali chiedono che la Camera approvi un ordine del giorno a favore dell'allacciamento S. Vito-Motta.

Il *vice presidente*, visto che il regolamento vieta di deliberare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, propone di rimettere l'istanza alla Commissione per le ferrovie perchè l'esamini e riferisca.

Beltrame e *Lacchin* raccomandano che l'interessante argomento sia discusso nella prossima adunanza.

Così rimane stabilito.

31. *Servizio telegrafico.* — Si ottenne con l'appoggio di S. E. l'on. Morpurgo, che col primo luglio all'ufficio telegrafico di Udine sia attivato il servizio durante tutta la notte. (*Cont.*)

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

A proposito di opposizione per la venuta dell'artiglieria

Ci scrivono in data 18:

Pel poligono, già campo di tiro per le esercitazioni dell'artiglieria negli scorsi anni, un solitario si era recato per delle considerazioni, diremo così, filosofiche, quando ebbe a trovare un oggetto, che tosto lo fece meditare. Girando poi gli occhi per la vasta pianura silenziosa vide un suo conoscente del paese, e tosto lo chiamò a sè per esporgli le sue nobili idee. Avutolo vicino a bruciapelo gli disse: «go trovà questa balutta, e spetta che la vò bussà! Questa gera quela che ne dava la nostra risorsa.... »

L'intervenuto si tacque, ed egli di proseguo disse: *a lè un pezzo ca guardo el poligono, e no gò visto che tre corvi.*

L'altro di rimando: *no, i gèra quattro. Come? Si, l'altro te geri ti.* Era un oppositore ad oltranza alla venuta dell'artiglieria per le solite esercitazioni.

Qui finì il dialogo, che ogni commento guasterebbe.

Da S. DANIELE

Seduta Consigliare — Disgrazia alla fornace — Per l'inaugurazione del ponte

Ci scrivono in data 18:

Il nostro patrio Consiglio è convocato per giovedì 21 corr., alle ore 21, affine di deliberare su otto argomenti posti all'ordine del giorno, tra cui importante «il trattamento di pensione agli insegnanti comunali, sig. Osualdo Ciani e signora Angela Migotti, già approvato in prima lettura.

**

Nella fornace dei signori Farlatti e soci, posta in Pradimercato, è accaduto stamattina, verso le undici, un grave infortunio.

Mentre il capomacchinista, del quale non ho potuto avere il nome, stava ungendo la motrice della macchina, si prese accidentalmente con le dita della mano destra tra i denti di un ingranaggio, che gli troncò netto il pollice stritolandogli anche l'indice e l'anulare.

Soccorso dai compagni di lavoro, è stato, d'ordine dei principali, accompagnato a questo civico ospitale, dove il dott. Colpi gli ha subito amputato le due dita rotte, dichiarandolo guaribile in circa venti giorni, salvo complicazioni.

**

Domani sera, nella sala della Società operaia, vi sarà una riunione dei concittadini, promossa dal Comitato all'uopo costituitosi, per decidere intorno ai festeggiamenti da darsi nella circostanza dell'inaugurazione del Ponte allo stretto di Pinzano.

Da ROVEREDO IN PIANO

Morto nell'acqua bollente

Ci scrivono in data 18:

Il bambino di tre anni Riccardo Redivo di Luigi giocava con un fratellino nella cucina ove era stata collocata per terra una caldaia di acqua bollente.

Ad un tratto non si sa come, il piccolo Riccardo vi cadde dentro, riportando gravissime ustioni estese a tutto il dorso.

Malgrado le più sollecite cure dovette soccombere. Non si descrive lo strazio dei genitori.

Sul luogo furono le autorità per le constatazioni e assodato che si trattava di caso accidentale, fu autorizzato il seppellimento del cadaverino.

Da S. VITO al Tagliamento

La festa del Patrono

Ci scrivono in data 18:

Riuscitissima, grazie anche al magnifico tempo, la sagra di S. Vito ieri celebrata.

Grande fu il concorso dei forestieri e gli esercenti fecero affaroni.

Nel pomeriggio giunse il Circolo ciclistico di Fiume di Pordenone, guidato dal signor Pellegrini Giuseppe.

Ci furono le corse dei fanciulli e dei somarelli.

Alla sera la banda cittadina, diretta dal maestro De Vittor svolse, nella Piazza maggiore stipata di gente, uno svariato programma musicale. Negli intervalli vennero accesi splendidi fuochi artificiali.

Il ballo, che cominciò sulle ore 18, si protrasse sina alle due dopo mezzanotte.

Da PALMANOVA

Ancora un biglietto da 100 lire falso

Ci scrivono in data 18:

Più d'una volta in breve tempo fu constatato il sequestro di biglietti di stato falsi a negozianti di cavalli.

Ieri sera mentre certo Cugini Michele di Albino (Bergamo) stava pagando il dazio di importazione di un gruppo di cavalli al Ricevitorio Doganale sig. Vittorio Bianchi sorse il sospetto che un biglietto da cento lire fosse falso.

Difatti il biglietto, di una bellissima imitazione, dopo un minuzioso esame, venne riconosciuto tale e per segni così impercettibili da sfuggire ai più avveduti.

Esso porta la serie R. 25 N. 9526 Creazione 1893 - Banca d'Italia.

SEZIONE VENETA DELLA SOCIETA' ITALIANA di pediatria

Ci scrivono da Padova, 18:

Alla importante riunione della Società nella clinica pediatrica parteciparono numerosi soci ed aderenti della città e di fuori. Presiedette il prof. V. Tedeschi; segretario il dott. N. Stoppato ed intervennero i soci: dott. Luzzatto e Rusca di Trieste, prof. Berghinz di Udine, dott. Fedele di Palmanova, Vianello di Treviso, ecc. ecc. nonchè professori del nostro Ateneo.

Seguono le varie comunicazioni del prof. Berghinz, *sull'appendicite, sul reumatismo articolare*, sul *mixedema*, per un caso di *emiplegia jaksoniana, sul siero antitossico e rinite difterica.*

L'A. presenta i reperti anomatici e fotografie relative ai casi illustrati e svolge gli argomenti alla cui discussione s'interessano i dott. Luzzatto, Simonini, Pianori e il prof. Tedeschi e Cagnetto. Il dottor Simonini quindi s'intrattiene a parlare pel vapore terapeutico dell'acqua di mare isotonica in alcune malattie dell'infanzia ed illustra un caso importante di emiplegia consecutiva a polmonite ed un reperto raro di otite e mastoidite suppurata.

Quindi il dott. Fedele espone la sua comunicazione *sui vomiti ciclici dei bambini* alla cui affermazione diagnostica fanno obiezioni notevoli il prof. Tedeschi e Berghinz.

Chiusa la discussione stante l'ora tarda, vengono soltanto presentate le comunicazioni del dott. Stoppato sul *fenomeno di Smith* e del dott. Dedin per un caso di *paraplegia spastica primitiva.*

I soci ed aderenti, dopo il congresso si riunirono a colazione nel vicino ristoratore Morgagni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 1 ore 8 Termometro 22.3
Minima aperto notte +16.6 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: N. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 31.7 Minima +18.2
Media 23 55 acqua caduta ml. 12.

LISTE ELETTORALI

Come sono ripartiti gli elettori nelle 13 sezioni

In seguito all'approvazione definitiva della lista amministrativa per l'anno 1906, i 5911 elettori inscritti restano assegnati alle 13 sezioni elettorali, secondo il seguente riparto:

Sez. I. Con sede al Municipio sala attigua a quella dell'Aiace) inscritti 583. Comprende gli abitanti le vie: Belloni, Brovedan, Carbone, Cavour, Cortazzis, Duomo, Piazza Erbe, Corte Giacomelli, Lionello, Manin, Piazza Mercatonuovo, Mercatovecchio, Mercerie, Monte, Pellicerie, Portello, Pulesi, Rialto, Sarpi, Sottomonte, Piazza V. E.

Sez. II. Nel locale dell'Ospital Vecchio (in via dei Teatri) inscritti 487 (via Calzolai, Canciani, Ginnasio, Piazza XX settembre, Lovaria, Ospitale, Patriarcato, Posta, Prampero, Prefettura, Rauscedo, Savorgnana, Teatri, Teatro vecchio, Valentinis, Missionari, Seminario, Stabernao.

Sez. III. Al Palazzo Bartolini (sala terrena); inscritti 499 (vie Antonini, Bartolini, Caiselli, Cernazai, Cicogna, Florio, di Lenna, Mantica, Molin nascosto, A. L. Moro, Orti, Palladio, Portanuova, Sillio, sub. Villalta, Viale Bassi, Piazzale Paolo Diacono).

Sez. IV. Nel locale dell'Ospital vecchio (in via dei Teatri); inscritti 583 (vie Bertaldia, Lungo, Mezzo, Pozzo, Ronchi, Zoletti, Baldasseria, Laipacco).

Sez. V. All'Istituto Tecnico, inscritti 566 (vie Chiuso, Cisis, Cisterna, Cucco, S. Giorgio, Grazzano, Pangrasso, Paradiso, Schioppettino, Taschiutti, Vigna, San Osualdo, piazzale Cella).

Sez. VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico; inscritti 527 (vie Freddo, Gelso, Gorgo, Poscolle, Raddi, Rivis, Valvason, Viola, Brenari, Sale, Cormor, San Rocco, Marangoni, Dudo, Volpe, Venezia, Ledra, Piazzale 26 Luglio).

Sez. VII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie; inscritti 540; (vie T. Deciani, Gemona, S.ta Giustina, Giov. d'Udine, Portico, Zamparutti, Chiavris, Planis, piazzale Osoppo, di Toppo).

Sez. VIII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie; inscritti 559; (vie Bersaglio, piazza Umberto I, Grazie, Liruti, Fracchiuso, Tomadini, Treppo, S. Gottardo, sub. Gemona, viale Ospizio, viale Trieste, viale Uccellis, piazzale Cividale).

Sez. IX. Nella frazione di Cussignacco, edificio scolastico; inscritti 154.

Sez. X. Nella frazione di Paderno, edificio scolastico; inscritti 455; (Paderno, Vat, Beivars, Godia, S. Bernardo, Casali Sartori).

Sez. XI. Nella frazione dei Rizzi, edificio scolastico; inscritti 140.

Sez. XII. Nel locale per le scuole in via Cavallotti; inscritti 467 (vie Aquileia, Cussignacco, F. Cavallotti, Gervasutta, viale de Rubeis, Caterina Percoto, di Colloredo, della Stazione, Palmanova, 23 Marzo, T. Ciconi).

Sez. XIII. Nel locale scolastico a San Domenico; inscritti 401 (vie Castellana, Mazzini, Marinoni, Superiore, Sutti, Villalta, Zanon, Zorutti).

Le deliberazioni della Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale ha preso le seguenti deliberazioni:

Una strada nel Comune di Tavagnacco

Si espresse in ordine ad una domanda del comune di Tavagnacco relativa alla sistemazione della strada dei Molini per abbreviare la distanza della stazione di Reana.

L'Ospizio marino veneto

D'accordo col comune di Udine delegò al Comitato protettore dell'Infanzia la rappresentanza della Provincia nell'Assemblea dei Patroni dell'Ospizio Marino Veneto.

La pensione a una vedova

Liquidò la pensione di diritto a favore della vedova del defunto bidello capo dell'Istituto Tecnico, Moro Giovanni.

Un Comune non affetto da diaspis

Si pronunciò a sensi di legge, nel senso che non sia da dichiararsi infetto da diaspis pentagona il Comune di Fontanafredda perchè i gelsi trovati infetti furono estirpati e bruciati.

Contro la malaria

Deliberò di proporre al Consiglio Prov. l'erogazione di L. 1000 nel 1907 per combattere la malaria nei distretti di Palmanova e Latisana.

La R. Stazione agraria

Approvò, salvo le determinazioni del Consiglio Prov. il nuovo ordinamento per la R. Stazione Agraria Sperimentale, elevando l'annuo contributo da L. 3000 a L. 3400 e assumendosi per una volta tanto L. 2000 per le spese di impianto.

Pel riscatto di un mutuo

Deliberò di proporre al Consiglio il riscatto del mutuo in origine di lire 1,235,000 contratto con la locale Cassa di Risparmio, mediante stipulazione di un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il bilancio 1907

Concretò il bilancio 1907 dell'Amministrazione Provinciale ed istituzioni annesse nei seguenti estremi, salvo ben inteso le deliberazioni del Consiglio Prov. che si pronuncierà nella sessione ordinaria del prossimo agosto.

Ospizio Esposti, concorso L. 98000 contro 102000 del 1906.

Servizio Maniaci, concorso L. 425000 come nel decorso anno.

Provincia, deficienza L. 1,317.292,69 pari a cent. 79 di sovraimposta contro cent. 80:23.87 del 1906.

Trattò varii altri affari d'ordinaria amministrazione.

Consiglio Provinciale Scolastico

Ieri il Consiglio provinciale Scolastico tenne una lunga e importante seduta.

Approvò la istituzione di nuove scuole in varii comuni e frazioni, autorizzò l'aggiunta di varie classi seste e approvò numerosi trasferimenti e nomine di maestri.

Decise la pubblicazione di concorsi magistrali in varii comuni fra cui è compreso anche quello di Udine.

Il Consiglio poi esaurì un processo disciplinare contro il direttore didattico di Palmanova sig. Romanelli pronunciando sentenza a lui favorevole non avendo trovato motivi a procedere contro di lui.

IL BIGLIETTO FERROVIARIO A PREZZO RIDOTTO

Al fine di facilitare le relazioni commerciali fra le provincie d'Italia più lontane, l'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri ha deliberato di promuovere in tutto il Regno un'agitazione in favore dell'istituzione di biglietti ferroviari a prezzo unico per le grandi distanze.

L'on. Maggiorino Ferraris invitato dall'Associazione ha acconsentito a dirigere tale movimento.

Poichè tali biglietti hanno dato risultati finanziari ed economici assai brillanti sulle ferrovie Ungheresi si ritiene che uguali benefici si otterranno in Italia, non soltanto per il movimento tra il nord ed il sud, ma specialmente nelle relazioni ferroviarie di tutte le provincie dello Stato con Roma e Napoli, per le quali città i biglietti troverebbero speciale applicazione.

Nell'iniziare codesto movimento l'Associazione, la quale diffonderà opuscoli illustrativi della proposta, è lieta di associarsi alle idee che nella presente discussione parlamentare a favore del mezzogiorno, sono state enunciate dagli on. Capelli Colajanni ed altri, e prega tutti gli Enti morali e le Associazioni economiche del Regno di partecipare a siffatta propaganda nazionale e di far pervenire la propria adesione alla sede centrale dell'Associazione per il movimento dei forestieri in Roma, via delle Carrozze n. 3 p.p.

Le marcie dei nostri "Audaces" al Convegno

Congresso Generale dell'«Audax Ital.» a Milano — 416 chilom. in due giorni!!

Per la prolungata permanenza in Milano di coloro che presero parte a tali marcie e che soli potevano offrirci dettagliata relazione di esse, abbiamo ritardato di dar conto ai nostri lettori di questo vero *tour de force* compiuto dalla Sezione Audax di Udine.

In ragione dell'importanza numerica della Sezione (52 soci prima di queste marcie, 55 dopo), pochi furono i partenti; 2 audaces veterani, 2 di conio più recente e 3 aspiranti; ma in compenso essi furono animati dal miglior zelo e dalla più indomabile energia di cui diedero subito ampia prova nella prima giornata (domenica 20 giugno) compiendo la marcia quasi senza riposi, sotto dirotta pioggia su strade fangose rese pressochè impraticabili.

Questa marcia effettuata in tali condizioni viene ancora una volta a provare quanto possa la tenacia friulana contro gli elementi scatenati; siamo sempre all'antico; « Orà o no Orà a Rome (Milan) o ai di là.»

Al confronto della prima giornata di marcia piena di disagi e di sofferenze, la seconda (lunedì 11 giugno) passò lieta ed allegra attraverso contrade, borgate e città nuove belle ed ospitalissime e delle quali i nostri Audaces serberanno la più grata e cara memoria. Verranno poi sempre ricordati quale esempio di cortesia insigne i nomi di: Boranga di Pordenone, Difarò di Padova, Ghilardini e Gemo di Monselice, Malagoli di Montagnana, Muraro di Mantova, Tornitori di Cremona, Cantamessa di Lodi e De Bernardi di Milano; fra la gaia illuminazione di palloncini alla veneziana.

Come coronamento dell'opera alla squadra degli Audaces Udinesi, vennero dal Convegno-Congresso di Milano assegnate due medaglie, una d'argento ed una di vermeil.

Questo successo decoroso riesca di stimolo ed incitamento ai giovani friulani che devono abbandonare ogni incertezza e pusillanimità ed accorrere numerosi ed animosi ad iscriversi per le future marcie ufficiali del 2, 20 30 e Settembre p. v.

Gli operai dello stabilimento D'Aronco in sciopero

Si tratta di un equivoco — Verso l'accomodamento

Circa un centinaio di operai, falegnami, fabbri ferrai, scalpellini, manovali ecc. alle dipendenze della ditta imprenditrice, Girolamo D'Aronco, si è messo in isciopero per la seguente cagione:

La scorsa settimana i muratori addetti alle varie imprese locali, ottennero che l'orario estivo pomeridiano cominciasse alle 13.30 e cessasse alle 18, anzichè dalle 14 alle 18.30,

Uguale trattamento chiesero anche gli operai d'altro genere dipendenti dalla Ditta D'Aronco i quali ieri alle 13.30 trovarono chiuso il cancello. Inaspriti da ciò gli operai, quando alle 14 il cancello venne aperto, non entrarono e si recarono invece alla Camera del Lavoro ad esporre le loro lamentele.

Il segretario si recò dal proprietario ma non lo trovò e perciò la definizione della vertenza fu rimessa a oggi alle 10.

Sappiamo che il componimento dello sciopero avverrà senza gravi difficoltà, perchè si tratta, più che altro, di un equivoco. Infatti la Ditta ignorava il desiderio degli operai di anticipare di mezz'ora il lavoro pomeridiano e non avrà certo alcuna difficoltà a fare tale concessione.

Se quindi gli operai si fossero rivolti al proprietario non vi sarebbe stato bisogno dello sciopero nè la necessità di ricorrere alla Camera del lavoro. Ma se così non fosse, che sarebbe a fare quel sodalizio?

Lo sciopero è composto

Come avevamo preveduto, lo sciopero, appena gli operai espressero il loro desiderio, riuscì composto, avendo la ditta aderito alla loro domanda.

Oggi nel pomeriggio, alle 13.30 tutti gli operai riprenderanno il lavoro.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Liguria »

Dalle ore zero del giorno 19 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafi *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.68, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Perquisizi... cavalleria.
...valleria a S.
...stino, venne es...
perquisizione a...
...e qualche sold...
meno anziana, ...
giornali o corr...
sovversivo.
La perquisiz...
Meglio così.

Un tenen... si distingu...
...otizia che ne...
del corso di el...
Accademia Na...
vascello che l...
distinto e stud...
cittadino sig. I...
ci rallegriamo...

I funera... muratore
...nni 22, mort...
sul capo d'una...
il cranio, ebb...
Il corteo m...
alla vicina ch...
Seguivano ...
giovane i con...
in lacrime, il...
in costruzione...
l'imprenditor...
ligan e i con...
Dopo l'assol...
procedette fir...
Il povero I...
contro gli in...

Ieri è mor...
Iacopo Mari...
Vincenzo ...
La scompa...
cuore eccelle...
vivo rimpian...
famiglie dell...
Organi fu p...
di Tricesimo...
la di lui sag...
zione che co...
agricolo e in...
centro della ...
Coprì anch...
nelle quali p...
tributo del s...
buon senso.
Alla figlia...
tata Beretta,...
miliano e nc...
tutti inviamo...
glianze.

VOCI ...
Una ...
sulla leg...
Ci scrivon...
Risoluzion...
del Demanio...
1906 N. 5610...
D'accordo...
giustizia si...
nere che le...
dimenti dell...
diziari rilas...
ziari non va...
della legaliz...
se ne voglia...
risdizione d...
nessuna dis...
golamento ...
originali di ...
berale non ...
ciò avveniss...
della legaliz...
Nonostant...
stata fatta ...
teche di U...
con incomo...
certificati d...
per la firm...
sidente del ...
Il Minist...
nessuna dis...
golamento c...
l'Ufficio ...
saperla più ...
alle risoluzi...
hanze presa...
grazia e gi...
Non comp...
la tassa di ...
è una tassa...
tuto non pos...
Si deve for...
far rientrar...
dell'orbita c...
l'Ufficio Ipo...
posizione e...
Ebbe una ...
che per norr...

L'estate...
mai dobbiam...
L'IGEA, è ...
tavola, deli...
piate, bacte...
tale composi...
fiaco, ferrug...
tenga cloru...
Quindi contr...
se enteriti, ...
izia, la ren...
Chiedetela in...

Perquisizione ai soldati di cavalleria. Nelle due caserme di cavalleria a S. Valentino e a S. Agostino, venne eseguita ieri mattina una perquisizione allo scopo di constatare se qualche soldato, specie della classe meno anziana, fosse in possesso di libri, giornali o corrispondenze di carattere sovversivo.

La perquisizione ebbe esito negativo. Meglio così.

Un tenente di vascello che si distingue. Diamo con piacere la notizia che negli esami per gli ufficiali del corso di elettrotecnica presso la R. Accademia Navale, l'unico tenente di vascello che li superò felicemente è il distinto e studioso giovane nostro concittadino sig. Eugenio Minisini col quale ci rallegriamo vivamente.

I funerali di quel povero muratore Umberto del Fabbro di anni 22, morto in seguito alla caduta sul capo d'una tegola che gli fratturò il cranio, ebbero luogo ieri sera alle 6.

Il corteo mosse dall'Ospitale civile, alla vicina chiesa.

Seguivano la bara dello sventurato giovane i congiunti che si struggevano in lacrime, il proprietario della casa in costruzione ove avvenne la disgrazia, l'imprenditore dei lavori Lodovico Buligan e i compagni di lavoro.

Dopo l'assoluzione della salma il corteo procedette fino al Cimitero.

Il povero Del Fabbro era assicurato contro gli infortuni.

Ieri è morto nel suo palazzo in via Iacopo Marinoni il dottor nob. cav. **Vincenzo Orgnani.**

La scomparsa di questo uomo dal cuore eccellente porta il lutto e il più vivo rimpianto in parecchie cospicue famiglie della città. Il nob. Vincenzo Orgnani fu per parecchi anni sindaco di Tricesimo ed è ricordata ad esempio la di lui saggia ed oculata amministrazione che contribuì al fiorente sviluppo agricolo e industriale di quell'ameno centro della nostra Provincia.

Coprì anche altre cariche pubbliche nelle quali portò sempre il valido contributo del suo animo retto e del suo buon senso.

Alla figlia contessa Gabriella, maritata Beretta, ai figli nob. ing. Massimiliano e nob. Antonio e ai congiunti tutti inviamo le più profonde condoglianze.

VOCI DEL PUBBLICO

Una questione amministrativa
sulla legalizzazione di certi atti

Ci scrivono:

Risoluzione della Direzione generale del Demanio e delle Tasse 12 ottobre 1906 N. 56101.

D'accordo col Ministero di grazia e giustizia si ebbe già occasione di ritenere che le copie degli atti e provvedimenti delle autorità ed uffiziali giudiziari rilasciate dai cancellieri giudiziari non vanno soggette alle formalità della legalizzazione delle firme, quando se ne voglia far uso fuori della giurisdizione del Tribunale, e ciò perchè nessuna disposizione di legge o di regolamento lo prescrive. Quanto agli originali di atti giudiziari questi in generale non sogliono prodursi: ma ove ciò avvenisse sarebbero dei pari esenti della legalizzazione.

Nonostante che tale risoluzione sia stata fatta presente al R. Uffizio Ipoteche di Udine, questi esige ancora, con incomodo e spesa delle parti che i certificati di notarietà siano legalizzati per la firma del cancelliere, dal Presidente del Tribunale.

Il Ministero sostiene che non vi è nessuna disposizione di legge o di regolamento che imponga tale formalità, ma l'Uffizio Ipoteche di Udine che deve saperla più lunga, la impone in barba alle risoluzioni del Ministero delle Finanze presa d'accordo col Ministero di grazia e giustizia.

Non comprende l'Ufficio Ipoteche che la tassa di bollo per la legalizzazione è una tassa e che le tasse per lo statuto non possono imporsi che per legge? Si deve forse scrivere al Ministero per far rientrare l'Ufficio delle Ipoteche nell'orbita della legge? Saprebbe dire l'Ufficio Ipoteche in base a quale disposizione egli esiga tale formalità? Sarebbe una cosa di utilità pubblica anche per norma del Ministero delle Finanze.

STELLONCINI DI CRONACA

Ricerca di buoni moderati

Veniamo informati che anche per le prossime elezioni, come per quelle di due anni fa, si va in cerca di alcuni buoni moderati, perchè acconsentano ad essere messi nella Lista Radicale, ed eventualmente poi nella Giunta Popolare, marca superiore. Si darà naturalmente la preferenza a quei moderati che già facevano parte di associazioni cattoliche, come gli attuali assessori Conti e Pauluzza.

I nostri radicali e Giolitti

Pregiatissimo Signore,

Nessuno forse saprà mai con precisione in quanti gruppi si dividono i radicali: esiste certamente un gruppo Marcora-Romussi che ha per organo il *Secolo* e pende verso Giolitti, aspirando il Marcora a tornare presidente della Camera; ed esiste un gruppo Sacchi, più numeroso ma neppure esso compatto.

Vengono poi i gruppi minori; ed infine i radicaloidi, tipo Fradeletto e Sanarelli.

I radicali udinesi sono nel gruppo di risoluta opposizione all'attuale Ministero. Ella ricorderà certamente che quando l'on. Giolitti è caduto il *Paese* ha pubblicato un articolo in cui lo chiamava il «buffone morto». Ora che Giolitti è tornato su lo chiamerà il «buffone vivo».

Se mi riescirà ad avere qualche altra notizia del genere mi affretterò a comunicargliela.

Mi creda suo per la vita G. T.

CRONACA GIUDIZIARIA

La "Sartorela" in Tribunale

Oggi davanti a questo Tribunale è cominciato il processo per diffamazione ed ingiurie continuate, intentato dall'ispettore di vigilanza urbana sig. Ragazzoni contro il direttore, il proprietario ed il gerente del periodico umoristico illustrato «La Sartorela» per una serie di articoli e vignette lesive del suo onore e del suo decoro.

Il sig. Ragazzoni si è costituito P. C. coll'avvocato Peter Ciriani e col procuratore avv. Alceo Baldissera e gli imputati saranno difesi dal difensore ufficioso avv. Maroè.

All'inizio dell'udienza si nota nell'aula un pubblico affollato.

Nell'udienza di questa mattina furono interrogati il gerente Alberto Fanna che nulla sa, il Flaibani che si dichiara galoppino del giornale e non direttore avendo 4 lire settimanali. Il proprietario Oliva dichiarò che non è nè autore delle vignette nè degli articoli incriminati. Riceveva ciò per la posta e pubblicava credendo non diffamatorio.

Assume la responsabilità per tutto eccetto che per la vignetta N. 5 (quella della donna con una bambina) dell'autore della quale declina il nome nella persona di Luigi Pizzini indoratore.

Il processo verrà rinviato per estendere la querela al Pizzini stesso.

ULTIME NOTIZIE

Come parla un Ministro radicale

Parigi, 18. — Rispondendo alle interpellanze dei socialisti Jaurès, Basly, Vaillant, il ministro dell'interno Clemenceau nega d'aver usato dei sistemi di repressione contro la classe operaia.

Nega che il nome di operai possa darsi a coloro che colpirono il tenente Lautour, ovvero saccheggiarono le case dei loro compagni. (*I radicali e i deputati del centro applaudono*).

Purtroppo (continua il Ministro radicale) gli operai interpretano il diritto di sciopero come un diritto a provocare il terrorismo. Prego Jaures di istruire gli operai sulla differenza fra questi due diritti (*ilarità*). Assumo su di me solo tutta la responsabilità di quanto ha fatto il Governo.

Il Ministro termina invocando la continuazione dell'accordo coi socialisti.

Fra l'Italia e l'Austria

Vienna, 18. — La relazione del deputato Bachequem sul bilancio degli esteri rammenta il cordiale scambio di saluti fra i due imperatori e il Re d'Italia, scambio che destò viva soddisfazione nella popolazione; dice che si sono diradate le apprensioni destate dalle dimostrazioni irredentistiche avvenute tempo fa in Italia. La relazione accenna all'ottimo risultato delle recenti elezioni politiche italiane; dice che anche la conclusione del trattato di commercio con l'Italia fu un sintomo che le relazioni con quel regno si sono fatte più chiare.

Il fermo e corretto contegno del Governo d'Italia ebbe espressione chiara e leale nelle dichiarazioni fatte al Senato dal precedente ed anche dall'attuale ministro italiano degli esteri, in risposta ad un'interpellanza sulle relazioni fra l'Italia e la Monarchia. Il ministro rilevò che fra i Governi dei due Stati regna completa concordia. Questo contegno e il linguaggio del Governo italiano devono destare un'eco simpatica in tutta la monarchia. La relazione esprime la speranza che alle pacifiche dichiarazioni del Governo italiano si conformerà pure in avvenire l'indirizzo della politica italiana.

Nuove convulsioni in Russia

Un altro sciopero generale

Pietroburgo 18. — Ieri furono tenuti circa trenta comizi, ai quali intervennero migliaia di persone. I comizi trascorsero però tranquilli. Fu deciso all'unanimità di appoggiare la Duma.

Secondo attendibili notizie private da Cronstadt, le cose prendono colà una piega minacciosa.

Anche da altre città si annunciano tumulti, durante i quali furono uccisi tre postiglioni e due soldati. Le notizie dal Caucaso sono pure sfavorevoli.

Berlino 18. — La *Vossische Zeitung* ha da Pietroburgo: Fu deciso di proclamare lo sciopero generale entro il 23 luglio. Lo sciopero si estenderà a tutto l'Impero ed avrà anche carattere politico. Alla testa dello sciopero stanno deputati degli operai e dei contadini.

MERCATO BOZZOLI

Gialli nostrani da L. 3.40. a 3.50 al Kg.
» incrociati a L. 2.90, 3.20, 3.35
Scarti da L. 1.65, a 1.70
Doppi da L. 1.10, a 1.25

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi a un'ora pomeridiana, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il

dott. cav. Vincenzo nob. Orgnani

d'anni 61.

I figli Massimiliano, Antonio, Gabriella ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il tristissimo annunzio.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 giugno 1906.

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno 20 corrente alle ore 7 e mezza ant., partendo dalla casa in Via J. Marinoni n. 8.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1905 — Tipografia G. B. Doretti